



**Valutazione Tecnica Regionale**  
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

---

**Argomento n. 36 del 29 settembre 2022**

OGGETTO: Comune di Morgano (TV).  
Piano di Assetto del Territorio (PAT).  
Richiesta di assegnazione della quantità di suolo consumabile in attuazione della DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019.

PREMESSE

Il Comune di Morgano (TV), ha adeguato il proprio PRG vigente al consumo di suolo attribuito dalla DGR n. 668 del 15 maggio 2018 con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 31 luglio 2020.

Il Comune di Morgano (TV) con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 20 ottobre 2021 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio comunale.

Con nota n. 11001 del 22 dicembre 2021 (pervenuta al protocollo regionale in data 5 gennaio 2022, prot. n. 4507) il Comune di Morgano (TV) ha richiesto l'assegnazione della quantità di suolo consumabile.

Con nota n. 9734 del 11 gennaio 2022 è stata richiesta al Comune documentazione integrativa al fine di pervenire ad una più esaustiva descrizione e chiarimento dei contenuti della scheda e della relazione.

Con nota n. 6471 del 15 luglio 2022 (pervenuta al protocollo regionale in data 18 luglio 2022, prot. n. 316900) il Comune di Morgano (TV) ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

La quantità di suolo consumabile indicata nella documentazione trasmessa e oggetto della richiesta è pari a 10,47 ettari.

Principi generali per la tutela della risorsa suolo

(Estratti dalla relazione esplicativa rispondente alle analisi e considerazioni minime richieste)

A. Dinamiche demografiche e insediative

Dall'andamento della popolazione residente nel comune dal 2001 al 2018 (fonte ISTAT) si evidenzia una forte crescita pari a circa il 15% nel primo decennio, dal 2011 al 2018 la crescita della popolazione persiste con un aumento più contenuto di circa 2,5%. Il 2013 risulta l'anno con il maggior numero di residenti.

Questa tendenza si stabilizza nel periodo tra il 2014 e il 2018. In particolare, nel periodo 2001-2010 la crescita della popolazione è pari ad una media annua di circa il 1,6 %; questa tendenza cala al 1,21% tra il 2011 al 2013, mentre si registra tra il 2014-2018 una media annua decrescente di -0,10%.

Si riportano di seguito i dati dagli anni 2011-2019.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tabella 1 - Popolazione residente per fascia di età - Fonte ISTAT

ETA'	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
0 - 4	277	282	284	286	273	252	242	218	193
5 - 9	214	220	232	256	247	280	283	284	289
10-14	211	205	206	191	205	203	206	223	249
15-19	205	197	196	207	205	208	212	205	184
20-24	192	204	201	215	213	195	182	196	205
25-29	252	241	230	231	216	209	207	200	187
30-34	371	355	347	310	298	284	271	241	231
35-39	411	418	393	403	377	383	360	349	311
40-44	383	382	408	421	418	409	400	385	387
45-49	329	366	377	375	386	373	366	379	403
50-54	297	290	300	293	302	325	356	364	359
55-59	249	276	287	286	297	296	291	300	302
60-64	293	269	271	263	251	248	282	294	284
65-69	186	217	231	250	275	289	267	264	265
70-74	168	159	171	181	186	180	209	221	238
75-79	99	113	127	136	144	161	153	163	167
80-84	88	87	80	85	81	77	95	103	114
85-89	78	76	73	62	61	71	64	51	53
90-94	28	27	34	39	37	31	35	37	30
95-100									
e +	12	9	10	12	9	13	10	8	10
TOTALE	4343	4393	4458	4502	4481	4487	4491	4485	4461

### A.2 Saldo demografico (dati ISTAT)

Il saldo demografico mette in evidenza come dal 2014 ci sia stata una riduzione delle nascite ed una diminuzione del saldo migratorio, dettato dalla scarsa offerta di unità abitative che costringe la popolazione a spostarsi in altri comuni ed allo stesso tempo una diminuzione dei nuovi iscritti.

Tabella 2 - Saldo naturale e saldo migratorio - Fonte ISTAT

ANNI OMISSIS	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Saldo demografico	+78	+48	-21	+6	+4	-6	-24

### A.3 Famiglie (dati ISTAT)

Il numero di famiglie nel periodo 2003-2011 cresce del 23,8%, mentre nel periodo 2014-2018 l'incremento rallenta di 1,2 punti percentuali.

ANNI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero di Famiglie	1.689	1.712	1.719	1.726	1.729	1.742	1.740

### B. Previsioni extra ambiti di urbanizzazione consolidata e stato di attuazione

Nel Comune di Morgano non ci sono aree libere destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata (art. 2 c.1, lett. e) e art. 13, comma 9, della L.R. 14/2017).

#### 2.B.1 Piani urbanistici Attuativi approvati





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il PRG Vigente prevedeva 13 aree di trasformazione residenziali e 4 prodotti ve tutti con i relativi Piani attuativi approvati.

### 2.B.2 Piani urbanistici Attuativi abbandonati o decaduti

Relativamente ai Piani sopra citati solo due ambiti residenziali non sono ancora attuati, per una superficie territoriale di circa 6.500 mq, corrispondenti al 5 % della superficie territoriale prevista dal PRG Vigente.

### 2.B.3 Programmazione negoziata

Nel territorio comunale non vi sono accordi pubblici-privati sottoscritti e/o in fase di realizzazione.

Si segnala la presenza di una previsione provinciale di nuova connessione viabilistica "Tangenziale di Badoere" che attualmente è ferma alla progettazione preliminare.

### 2.B.4 Varianti verdi

Dall'entrata in vigore della legge è stata presentata e recepita solo una domanda di riduzione dell'edificabilità dei suoli (vedi tabella) pari ad una riduzione di 1.595 mq.

### C. Abitanti insediati e superficie utilizzata

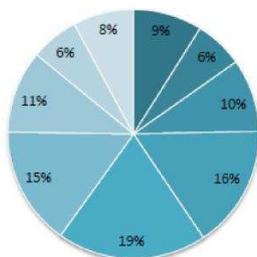
Se a scala globale a preoccupare è la crescita demografica di alcune aree del paese, per via dei suoi effetti diretti o indiretti sui cambiamenti climatici, a scala nazionale e locale il fattore di pressione più rilevante, legato alla popolazione, è sicuramente individuabile nelle dinamiche insediative degli ultimi anni. Il bilancio demografico nazionale in negativo non influisce infatti sul problema dell'addensamento di particolari centri urbani e metropolitani. In particolare la densità di popolazione risulta essere un fattore di pressione collegato alle macro-componenti già affrontate, in quanto influisce direttamente su emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi energetici e di risorse naturali.

La densità abitativa media del Veneto è di 267 abitanti per chilometro quadrato, superiore al dato nazionale che si attesta sui 200 abitanti per kmq. I residenti della Regione Veneto sono 4.903.722 (dato ISTAT aggiornato al 01 gennaio 2018); la popolazione è distribuita su 571 comuni, di cui 95 alla provincia di Treviso.

Edifici residenziali ed epoca di costruzione nel Comune di Morgano:

1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tot
92	65	98	165	199	159	111	64	81	1 034

■ 1918 e precedenti ■ 1919-1945 ■ 1946-1960  
 ■ 1961-1970 ■ 1971-1980 ■ 1981-1990  
 ■ 1991-2000 ■ 2001-2005 ■ 2006 e successivi



Numero edifici residenziali ed epoca di costruzione - Fonte ISTAT

I dati forniti dall'ISTAT sulla quantità di edifici residenziali realizzati nei vari periodi storici evidenziano come gli anni interessati da un maggior numero di costruzioni siano quelli intercorsi tra il 1961 e il 1990; trent'anni questi caratterizzati dal miracolo economico italiano iniziato negli anni '50 e che ha fortemente caratterizzato





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

tutti gli anni '60 del XX secolo, portando fino alla fine degli anni '80 una forte crescita economica e sviluppo tecnologico dopo l'iniziale fase di ricostruzione del secondo dopoguerra.

I dati riportati dall'ISTAT sul sistema insediativo sono facilmente leggibili osservando il territorio comunale, caratterizzato infatti da una vasta zona agricola, due zone urbanizzate (Badoere e Ongarie) che si estendono principalmente lungo la S.P. n. 68 e la S.P. n. 17; ulteriore zona urbanizzata è l'abitato di Morgano.

I nuclei di minore consistenza sono pochi e in posizione decentrata, serviti da un consistente sviluppo degli assi viari secondari.

Numero alloggi occupati/inutilizzati

Nel comune di Morgano la percentuale degli edifici inutilizzati rispetto al totale degli edifici è ben inferiore al 4%. Infatti un'indagine effettuata rispetto al mercato immobiliare evidenzia una mancanza di offerta di case o appartamenti in vendita o da affittare. È pur vero che la crisi immobiliare del 2008 ha determinato un radicale rallentamento delle compravendite e di conseguenza anche degli investimenti nel settore edile; crisi che protrae i suoi effetti tutt'oggi. Tali problematiche incidono sulle dinamiche demografiche a causa della migrazione, soprattutto delle fasce più giovani, verso i centri che hanno una maggior offerta di alloggi. Gli unici casi di edifici inutilizzati riguardano vecchi annessi non più funzionali o abitazioni di vecchia costruzione (percentuale inferiore all' 1% rispetto al totale) che allo stato attuale non sono abitabili e gli eventuali interventi di ristrutturazione comportano spese ingenti, che non sono sostenibili dalla maggior parte della popolazione.

### D. Previsioni di piano e dotazione di aree per servizi

#### D.1 Superfici a servizi esistenti

- Aree per l'istruzione;
- Aree di interesse comune;
- Aree verdi;
- Parcheggi.

#### D.2 Superfici a servizi in corso di realizzazione o di Piano

Nel territorio comunale sono già state realizzate e funzionanti tutte le previsioni di Piano.

#### D.3 Superfici a servizi esistenti di livello sovracomunale

A livello sovracomunale va citato il percorso ciclopedonale "Treviso - Ostiglia", che segue il tracciato di una delle ferrovie dismesse più importanti a scala nazionale, l'asse Treviso - Ostiglia. Esso si estende su un percorso lineare di circa 120 chilometri, quasi interamente preservati, su cui insistono 5 Province: Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Mantova. Il tracciato di fatto costituisce un patrimonio storico, culturale e paesaggistico di notevole interesse, sede ideale per la realizzazione di un itinerario cicloturistico di sicuro richiamo sia nazionale che internazionale nonché per i residenti. Oggi, a ormai un secolo di distanza dalla sua nascita - avvenuta nel 1908 - la Treviso - Ostiglia sta per diventare una tra le più lunghe ciclovie di Italia, una via verde percorsa con mezzi lenti e naturali che unirà piccoli centri, corsi d'acqua e aree verdi.

#### D.4. Rapporto sullo stato e sulla qualità dei servizi presenti e livello di soddisfazione della domanda

Uno degli obiettivi principali dell'Amministrazione è stato quello di garantire alla cittadinanza i servizi più adeguati e valorizzare nel miglior modo possibile tutto il patrimonio pubblico. Gli interventi portati a termine negli anni hanno fatto sì che la soddisfazione nei servizi sia positiva. Entrando nello specifico:

Immobili > come si può evincere dalla tabella prodotta, il territorio comunale è dotato dei servizi fondamentali per la cittadinanza. Oltre la normale spesa di manutenzione ordinaria, stimate dall'ufficio Lavori Pubblici in circa 30.000 €/annui, nel corso degli anni è costante l'impegno dell'Amministrazione per il loro adeguamento ai requisiti di legge, all'efficientamento energetico e alle richieste della cittadinanza (nuova scuola elementare, sedi per le associazioni, ampliamento impianti sportivi).





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Aree verdi > Nel territorio comunale ci sono circa 80.000 mq di aree verdi liberamente fruibili. Le manutenzioni sono fatte regolarmente dal comune e prevedono le operazioni di sfalcio e potatura per un importo medio stimato dall'ufficio Lavori Pubblici di circa 60.000 €/anno.

### E. Mobilità sostenibile

#### E.1 Aree a servizio della mobilità sostenibile

La presenza di importanti ambiti con valenza paesaggistica, ambientale e monumentale nel territorio comunale di Morgano fa sì che uno degli obiettivi principali del piano sia rappresentato dallo sviluppo dell'offerta turistica attraverso:

- la valorizzazione del territorio rurale e dei suoi prodotti di eccellenza;
- il consolidamento e sviluppo di percorsi trekking, cicloturismo, ippoturismo e orienteering.

La rete della mobilità sostenibile si articola in:

- Percorsi ciclo-pedonali: il comune negli anni si è dotato di una fitta rete ciclabile che collega le principali aree comunali; 27.100 mq

- Percorsi naturalistici: si segnala il percorso ciclopedonale "Treviso - Ostiglia" e i numerosi percorsi naturalistici che si articolano lungo il Sile (segnaliamo per esempio i percorsi che dalla Rotonda di Badoere portano ai mulini di Quinto o alle sorgenti del Sile). 9,9 km  
19.800 mq

- Trasporto pubblico: il servizio di trasporto pubblico è gestito:

- dalla società MOM che serve il territorio comunale collegandolo principalmente Treviso - Castelfranco Veneto;
- dalla società autotrasporti BONAVENTURA che si occupa della linea Camposampiero - Noale;
- dalla società autotrasporti GOBBO che si occupa della linea Zero Branco -Castelfranco nel periodo scolastico e della linea Badoere - Castelfranco in estate. 6.800 mq

Al fine di stimare la superficie occupata dal trasporto pubblico del territorio comunale, sono state considerate le fermate (attrezzate e non) localizzate lungo la rete urbana, utilizzando come riferimento una dimensione standardizzata di 100 mq per fermata. Sul territorio comunale sono presenti 29 fermate del trasporto pubblico. Inoltre, è stata presa in considerazione la sede di stazionamento dei mezzi pubblici (Bonaventura express).

- Parcheggi scambiatori: nel territorio comunale sono stati realizzati, nel tempo, numerosi parcheggi scambiatori per agevolare la fruizione delle numerose valenze ambientali e storico-monumentali presenti. Nello specifico ci sono le seguenti aree:

Parcheggio del cimitero di Morgano;

- Parcheggio del cimitero di Badoere;
- Parcheggio in via Chiesa e fronte Chiesa di Morgano; 26.564 mq
- Parcheggio zona artigianale via De Gasperi, Giolitti e Gobetti;
- Parcheggio Piazza Serenissima;
- Parcheggio via A. Marcello;
- Parcheggio via Monte Grappa;
- Parcheggio via A. De Lazzari.

#### E.2 Aree a servizio della mobilità tradizionale

- Aree di soste e parcheggio; 7.086 mq

- Nel territorio comunale sono presenti due stazioni di servizio poste lungo le provinciali 68 e 17. 6.800 mq





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

### E.3 Viabilità sovracomunale prevista dal PTCP

Il centro abitato di Badoere è attraversato dalla SP 68 che raccoglie il traffico di attraversamento nord-sud con una percentuale significativa di mezzi pesanti. I flussi transitanti infatti raggiungono in alcuni giorni della settimana livelli significativi e sul totale dei veicoli i mezzi pesanti rappresentano una percentuale variabile all'interno della giornata compresa tra il 6% e il 14%, con valori quindi tra 400 e 900 mezzi giornalieri bidirezionali, distribuiti per la maggior parte nell'intervallo tra le ore 6.00 e le ore 19.00. Al fine di tutelare la piazza storica di Badoere, vi è la previsione di realizzare una tangenziale finalizzata a spostare il traffico di attraversamento che attualmente interessa il centro storico di Badoere, nonché il complesso monumentale della Rotonda. L'intervento, inserito nelle previsioni del P.T.C.P., prevede la realizzazione della variante partendo dalla prevista rotonda a sud, nei pressi del cimitero del Comune di Morgano, per poi giungere alla rotonda a ovest in prossimità della storica "Villa Badoer" proseguendo parallelamente al vecchio sedime della Villa medesima, curvare verso est allontanandosi dal confine del Comuni di Piombino Dese ed innestarsi infine sulla prevista rotonda in Comune di Istrana, salvaguardando così il percorso naturalistico all'interno del Parco del fiume Sile e rispettando i siti paesaggistici e storici interessanti. Tale intervento rappresenterebbe l'arteria di riferimento nella direzione nord-sud per i mezzi pesanti e per gran parte del traffico leggero, consentendo alla rete stradale esistente di assolvere il compito di smistamento del traffico interno, ruolo più consono alle attuali caratteristiche tecnico funzionali. Si potrebbe così intervenire sul centro abitato di Badoere ponendo particolare attenzione all'utenza debole, mediante dei sistemi di moderazione e regolamentazione del traffico.

Per quanto sopra esposto:

- natura sovraordinata;
- criticità sociali;
- sviluppo della mobilità sostenibile

riteniamo corretto non far rientrare nel calcolo della rete stradale tradizionale la superficie necessaria alla realizzazione di detta arteria stradale.

Sono state prodotte cartografie di riferimento. Va evidenziato che nella relazione alcune delle superfici a parcheggio, computate nella mobilità sostenibile, sono più propriamente ascrivibili alla mobilità tradizionale. In ogni caso nella nuova scheda proposta allegata alla relazione integrativa trasmessa è stato correttamente indicato il punteggio 0.

### F. Fabbisogno comparto produttivo

#### F.1 Indirizzi strategici di livello superiore

È oramai diffusa la consapevolezza che la spinta al rialzo della produzione e la conseguente necessità di realizzare superfici di capannoni, ha determinato, fino a poco tempo fa, il formarsi di aggregazioni urbane diffuse che hanno portato alla disordinata saturazione del paesaggio veneto.

Invece che procedere alla definizione di criteri per la concentrazione in ambiti ben definiti a scala sovracomunale, come ad esempio lungo le principali direttrici di traffico, il disegno del territorio e la sua "occupazione" sono stati guidati dalla contiguità e dalla fretta del "fare" per produrre.

Il P.T.C.P. della Provincia di Treviso ha introdotto come direttiva la necessità di distinguere la tipologia delle aree produttive esistenti a seconda della loro localizzazione e delle caratteristiche compositive in aree ampliabile e non. Ogni comune quindi avrà un'area da valorizzare dal punto di vista produttivo adeguandola agli standard richiesti dal mercato e dotandola di adeguati servizi alla persona, mentre le restanti aree dovranno prevedere nel tempo una loro riconversione a usi diversi.

#### F.2 Dinamiche ultimo decennio in termini di unità locali e addetti

Nel 2019 sono presenti a Morgano 309 unità locali che operano principalmente nei settori del manifatturiero,




**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Valutazione Tecnica Regionale**

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

delle costruzioni e del commercio. Gli addetti sono 1.154,47, molti dei quali impiegati in attività manifatturiere. Negli ultimi tre censimenti si assiste ad una diminuzione del numero di unità locali, a fronte di un incremento degli addetti. Considerando tali trend si può sostenere che il quadro economico-produttivo si è mantenuto abbastanza stabile nel decennio di riferimento.

Settore economico	unità <sup>1</sup> Locali	addetti
agricoltura, caccia e silvicoltura	3	3
attività manifatturiere	65	525
costruzioni	78	143
commercio ingrosso e dettaglio	61	138
alberghi e ristoranti	11	24
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	17	94
intermediazione monetaria e finanziaria	8	22
attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	46	91
pubblica amministrazione e difesa: assicurazione	1	15
istruzione	4	49
sanità e altri servizi sociali	1	1
altri servizi pubblici, sociali e personali	23	25
<b>totale</b>	<b>324</b>	<b>1.136</b>

Numero unità e addetti per settore economico 2001 - Fonte ISTAT

settori economici	unità locali	addetti
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	4
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3	4
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	3	4
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0	0
pesca e acquacoltura	0	0
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0
attività manifatturiere	68	404
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0
costruzioni	72	174
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	68	211
trasporto e magazzinaggio	10	41
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	58
servizi di informazione e comunicazione	0	0
attività finanziarie e assicurative	7	17
attività immobiliari	26	41
attività professionali, scientifiche e tecniche	37	52
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	72
istruzione	0	0
sanità e assistenza sociale	8	9
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

altre attività di servizi	13	25
<b>totale</b>	<b>341</b>	<b>1.117</b>

Numero unità e addetti per settore economico 2011 - Fonte ISTAT

Settori economici	Unità locali	Addetti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	4
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3	4
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	3	4
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	0	0
Pesca e acquacoltura	0	0
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0	0
Attività manifatturiere	51	456,66
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4,16
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0
Costruzioni	54	137,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	71	215,8
Trasporto e magazzinaggio	13	105,21
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	20	81,22
Servizi di informazione e comunicazione	1	1
Attività finanziarie e assicurative	9	15
Attività immobiliari	16	20,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	51,85
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	26,68
Istruzione	1	1
Sanità e assistenza sociale	8	7,92
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2
Altre attività di servizi	16	28,37
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>1.154,47</b>

Numero unità e addetti per settore economico 2019 - Fonte ISTAT

F.3 Flusso turistico, in termini di arrivi e presenze, e coefficiente di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria

Per il Comune di Morgano non vi sono censimenti in merito ai flussi turistici, né in termini di arrivi e presenze; tuttavia le dinamiche turistiche si possono equiparare a quelle relative alla provincia di Treviso in quanto:





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

- Rientra in molti itinerari di livello regionale (ciclabile Treviso - Ostiglia, itinerario turistico del Sile e delle Ville Venete);
- Rientra nel parco Regionale del Fiume Sile;
- Presenza della Barchessa di Badoere e le svariate manifestazioni di livello regionale vedi ad esempio il mercato dell'antiquariato;
- Presenza di produzioni tipiche quali il radicchio e asparago bianco.

Ne consegue che i flussi turistici che gravitano nel comune sono direttamente proporzionali alle dinamiche provinciali. Si riporta di seguito un estratto di uno studio statistico regionale che mette in evidenza come la Provincia di Treviso registri un trend positivo e di costante aumento dal 2009 ad oggi.



Flussi turistici nel Veneto - Fonte Regione Veneto

### F.4 Rapporto tra il totale degli edifici produttivi esistenti e quelli inutilizzati

Il territorio comunale di Morgano non presenta al suo interno siti produttivi inquinati e nemmeno stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99 e 238/2005.

La maggior parte delle attività produttive presenti all'interno del Comune sono raggruppate nella zona produttiva presente in località Ongarie, mentre altre unità produttive si distribuiscono singolarmente all'esterno o in prossimità dei centri abitati.

Nelle zone produttive risultano sfitti solo due capannoni, per una superficie coperta totale di circa 1.200 mq,





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

pari ad una percentuale del 7 % rispetto al totale (28 edifici produttivi).

### G. Situazioni emergenziali

Il territorio comunale ha subito nel tempo vari cambiamenti sociali ed economici vedendo crescere la necessità di ridisegnare o rigenerare l'esistente, così da adeguarsi alle necessità di oggi. Pensare che le città siano un qualcosa di immobile è impossibile, ciò che era perfetto ieri, diviene inutilizzabile domani. Le attività produttive in zona impropria, la cui evoluzione è il risultato di una storia del territorio che si incrocia con quella economica e di impresa, dove un nuovo mondo richiede nuovi prodotti, quindi un nuovo modo di produrre e nuovi luoghi di produzione.

Molto spesso le attività sono strettamente legate al territorio in cui si trovano e ciò rende queste aree ancor più importanti e assolutamente meritevoli di poter continuare a vivere in un'area adeguata alle loro esigenze. Quando una attività ha bisogno di spostarsi si presenta un'occasione per trasformare quel luogo e dargli una nuova identità, in modo da offrire esperienze, servizi, spazi per il tempo libero o, perché no, nuove residenze. Nel territorio comunale ci sono diverse realtà che corrispondono a questo identikit; affinché tutto il meccanismo si metta in moto è necessario trovare nuove aree dove trasferire e far sviluppare queste attività. Queste realtà presentano delle situazioni emergenziali di grande importanza per la comunità per molteplici aspetti: occupazionale in primis, legati alla insalubrità rispetto al contesto in cui si trovano (acustiche, traffico, inquinamento, odori etc.) e di sicurezza nel lavoro.

Il caso di maggiore rilevanza riguarda l'attività "Bonaventura Express Srl" che opera nel settore del trasporto passeggeri su strada occupandosi dal 1958 di:

- servizi di noleggio con conducente;
- servizi regolari di linea;
- servizi regolari specializzati (scuolabus);
- trasporto operai, gite aziendali, incentives;
- transfert per aeroporti - incoming;
- viaggi organizzati, pellegrinaggi e soggiorni;
- viaggi d'istruzione e turismo scolastico;
- servizi di agenzia viaggi in genere.

La struttura organizzativa dell'azienda è composta da circa 50 collaboratori, tra autisti e impiegati, ed offre complessivamente circa 2.000 posti a sedere con un parco mezzi che include:

- 10 mezzi di linea extraurbana e granturismo;
- 27 mezzi da noleggio Gran Turismo;
- 26 mezzi per scuolabus e furgone 9 posti.

Il servizio di trasporto pubblico locale si estende nel bacino dell'Alta Padovana, in collegamento con le vicine province di Treviso e Venezia, collegando i comuni di Morgano, Noale, Trebaseleghe (e frazioni Silvelle, S. Ambrogio e Fossalta), Piombino Dese (e frazioni Levada e Torreselle), Loreggia, Camposampiero (e frazione Rustega), Santa Giustina in Colle (e frazione Fratte), Villa del Conte (e frazione Abbazia Pisani), San Giorgio delle Pertiche (e frazioni Arsego e Cavino), gravitando attorno ai poli ospedalieri di Camposampiero e Noale ed ai nodi scambiatori di Trebaseleghe e Piombino Dese, fungendo da trade-union ai servizi svolti dalle tre maggiori aziende di trasporto: "Sita" verso Padova, "La Marca" verso Treviso, "CTM" verso Castelfranco.

L'immobile dove l'azienda ha attualmente sede e rimessa, ubicato a Badoere di Morgano (TV) in via S. Ambrogio (s.p. Noale-Montebelluna), non offre alcuna possibilità di ampliamento perché già saturo; è ricompreso in un ambito residenziale densamente edificato ed estremamente esiguo rispetto alle reali necessità, ragion per cui sono state aperte delle unità locali a Treviso, a Quinto di Treviso, a Istrana (TV), a Scorzè (VE), a Martellago (VE), a Loreggia (PD) e a Camposampiero (PD). E', inoltre, necessario parcheggiare i bus in eccedenza, senza custodia, in aree libere concesse dagli Enti che usufruiscono dei servizi e quando tali bus





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

necessitano delle normali operazioni di manutenzione vengono condotti presso la sede aziendale con un notevole spreco di tempo e risorse.

È possibile stimare in circa mq 4.060 la superficie totale coperta di proprietà occupata dall'azienda in termini di fabbricati per uffici, autorimesse, officina e servizi vari e in circa mq 13.400 la superficie totale scoperta occupata dall'azienda per parcheggi, percorsi, spazi di manovra ed altro, in "proprietà, in affitto o in concessione", nei comuni di Treviso, Morgano, Istrana, Loreggia, Camposampiero.

Per evidenti ragioni economiche e organizzative, vi è l'urgente necessità di unificare in un solo spazio tutta l'attività aziendale da destinare a uffici, officina, rimessa coperta, parcheggi scoperti con i relativi spazi di manovra e percorsi, nonché di disporre di un ulteriore spazio per fabbricati con nuovi servizi, che permettano un ampliamento dell'attività in atto.

A tal scopo la ditta ha manifestato più volte la volontà di sottoscrivere con l'Amministrazione un accordo pubblico/privato per trasferire la propria attività nella zona produttiva di Morgano, ampliando verso sud e individuando un nuovo lotto produttivo di circa 15.000 mq. Questo sito avrebbe un duplice vantaggio in termini di riduzione di consumo di suolo in quanto consentirebbe:

1. il mantenimento del lotto produttivo già utilizzato come deposito posto all'interno della zona produttiva;
2. il riutilizzo della viabilità esistente di accesso e distribuzione della zona produttiva.

A dimostrazione della volontà della ditta di trasferirsi e della riduzione del consumo di suolo sopra descritta, è stato già approvato un Accordo di Programma per il trasferimento dell'attività nel Comune di Piombino Dese, il quale non ha trovato corso perché la localizzazione in aperta campagna, la conformazione del lotto e i vincoli gravanti sull'area avrebbero comportato una progettazione e un consumo del suolo non propriamente funzionale alle esigenze e risorse finanziarie disponibili.

Oltre al caso sopra esposto si possono citare altre importanti realtà che necessitano di una delocalizzazione: • Snc L. Cavallin & C. ditta di autotrasporti sita in zona agricola con una superficie di circa 6.600 mq; • Proprietà Basso sita in via Molino angolo via Madonnetta individuata come attività da trasferire, con riqualificazione residenziale con una superficie di circa 5.400 mq.

La possibilità di poter delocalizzare queste attività consente la riqualificazione degli attuali siti con relativa trasformazione urbana in funzioni di cui il territorio necessita. Per le zone agricole o di periferia il ritorno ad usi naturali e per le zone urbane l'incremento dei servizi per la collettività.

I dichiarati vantaggi in termini di riduzione del consumo di suolo non appaiono evidenti con le previste delocalizzazioni delle attività esistenti, considerato che per le aree interessate non sembra prevista la rinaturalizzazione.

### H. Valutazione territorio rurale

#### H.1 Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.)

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avuto riguardo alla Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) effettiva in rapporto alla Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.), con le modalità di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3650/2008, attuativa di quanto disposto all'art. 50 comma 1 lettera c) legge regionale n.11/2004. La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2015 è di 809,10 ha.

Il Rapporto S.A.U. / S.T.C. risulta pari a  $809,10/1175,21 = 68,85\%$ , pertanto la superficie trasformabile è pari all' 1,3 % della S.A.U.:

$809,10 \text{ ha} * 1,3\% = 10,52 \text{ ha}$

#### H.2 Criticità ambientali e/o idrogeologiche

Dal punto di vista ambientale:

- la Palude di Barbasso, che occupa una superficie di circa 18 ha, è un ambiente tipico degli ambiti ripari dei





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

fiumi planiziali ed appare in continua trasformazione, soprattutto da quando è stata abbandonata la pratica del taglio del cariceto a fini commerciali. Le dinamiche idrologiche del Fiume Sile e lo sviluppo agricolo ed urbano circostante hanno condizionato fortemente il processo di abbandono ed oggi quella che era una palude si presenta come un ambiente degradato, con invasione di rovi e arbusti che ne hanno coperto l'originaria impostazione di terreno coltivato in modo estensivo per la produzione di materia prima utilizzata dalla popolazione locale. Fino ai primi anni del 1980 l'area era ancora in buono stato con la presenza di alcune aree a boscaglia, ma per la maggior parte con copertura del suolo regolarmente gestita e tagliata. La situazione che si scorge in quest'area da un primo sguardo è quella di una torbiera che conserva solo in minima parte i letti degli antichi canali, che si individuano come piccole pozze prive di continuità da cui l'acqua affiora se il livello del Fiume è sufficientemente alto.

Diventa importante prevedere un recupero che dovrà soddisfare le esigenze di conservazione, recupero e valorizzazione della biodiversità presente.

- il territorio è privo di rete acquedottistica per cui, praticamente, ciascun edificio, comprese le strutture pubbliche, è servito esclusivamente attraverso pozzi privati. Ne deriva che la salvaguardia delle risorse idropotabili rappresenta un elemento di particolare valenza, in quanto l'eventuale dispersione di inquinanti in tutta l'area di ricarica degli acquiferi porterebbe a conseguenze decisamente gravi per la disponibilità idrica della popolazione. Va sottolineato inoltre che nel territorio comunale ci sono 6 pozzi di captazione acquifera che alimentano la rete acquedottistica della città di Venezia.

Dal punto di vista idraulico:

- la sicurezza idraulica si garantisce, infatti, con l'opera quotidiana di manutenzione, con l'adeguamento delle piccole opere alle nuove realtà, con le opere minori che contribuiscono a favorire l'infiltrazione dell'acqua e ad aumentare la capacità di invaso diffusa, ma anche con la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie ad adeguare la sicurezza idraulica alle esigenze di un'attività sul territorio del tutto diversa da un tempo.

La competenza sui corsi d'acqua minori (minori solo per le portate, non per i danni che possono provocare), è delegata al Consorzio e su di essi si concentra l'attività provvedendo, di concerto con le Amministrazioni comunali e sulla base delle risorse disponibili, agli interventi che facciano recuperare al territorio la sicurezza necessaria. Purtroppo, questo non si ottiene attraverso la sola manutenzione ordinaria (sfalcio sponde, taglio erbe acquatiche), ma sono necessari numerosi interventi strutturali a carattere straordinario (ricarica argini, ripresa frane, modifica manufatti). Di notevole importanza poi sono tutte quelle operazioni atte a favorire la delocalizzazione degli edifici presenti nelle zone a rischio incentivando la loro demolizione (vedi crediti edilizi). Meccanismi che però necessitano di aree su cui far atterrare le cubature, di cui al momento il Piano Regolatore non dispone in quanto saturo;

- la Carta Idrogeologica individua un'area che, secondo il "Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Sile e della Pianura compresa tra il Livenza e il Piave" redatto dalla Regione Veneto nel 2007 e il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è soggetta a rischio idraulico per effetto di inondazioni che si sono verificate nel tempo. Essa è posta a cavallo del fiume Sile nella sua parte orientale e comprende al suo interno anche un'ampia zona contraddistinta da diffusa presenza di risorgive. La precarietà idrogeologica della zona deriva sia da una difficoltà di sgrondo delle acque in caso di eventi meteorici intensi sia dalla presenza dei fontanili, sommata a situazioni di drenaggio difficoltoso per effetto della scarsa permeabilità dei terreni superficiali.

H.3 Valenze ambientali (presenza di ambiti naturalistici, di tipicità agroalimentari, ecc.)

Il 24% del territorio comunale, pari a circa 288 ha, ricade all'interno del Parco naturale del Sile.

Da segnalare la presenza di due paludi (biotopo ricco di specie animali e vegetali) quali la "Palude di Morgano" e le "Buse di Carlesso" (palude delle cave di Carlesso). Gli habitat menzionati danno ricetto ad elementi





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

piuttosto importanti della flora. Fra le idrofite si citano *Menyanthes trifoliata*, *Hippuris vulgaris* e *Hottonia palustris*, mentre è significativa la presenza di diverse orchidee (*orchis morio*, *Orchis laxiflora*, *Epicactis palustris*, *Spiranthes eastivalis*, ecc.). Altri elementi legati ai prati umidi sono *Eriophorum latifolium*, *Carex davalliana*, *Pernassia palustris*.

Il territorio di Morgano presenta le seguenti tipicità agroalimentari:

- dal 2010 l'asparago di Badoere ha ricevuto ufficialmente il marchio comunitario di Identificazione Geografica Protetta (IGP). Le particolari pratiche di coltivazione, sempre attente all'ambiente e frutto di una lunga tradizione, rendono l'Asparago di Badoere una vera e unica prelibatezza primaverile. La zona di produzione dell'“Asparago di Badoere” è compresa tra le Province di Treviso, Padova e Venezia. Territori, questi, dove i fiumi Dese, Zero e Sile e loro affluenti contribuiscono a creare un habitat naturale e fertile, che conferisce alla delicata primizia primaverile caratteristiche organolettiche e un sapore unico. Negli ultimi anni la ricerca continua di nuove tecniche e varietà da parte dei produttori ha portato ad una coltivazione sempre più specializzata e ad un miglioramento dei turioni di asparago, favorendone la calibratura e il sapore; caratteristiche queste ultime che contraddistinguono l'Asparago di Badoere;
- il radicchio Rosso Precoce di Treviso. Produzione tipica che comprende complessivamente 41 comuni di pianura che occupano una superficie di 1.156 kmq di cui 838 in provincia di Treviso, 184 in provincia di Venezia e 134 in provincia di Padova. L'area è, quindi, estremamente estesa andando dalle sponde del Piave ad Est alla Statale del Santo ad Ovest e ricomprende, al suo interno, sia territori di alta che di bassa pianura. Le due zone sono separate dalla fascia delle risorgive dove sgorgano i principali fiumi che la attraversano in senso Nord-Ovest a Sud-Est. Tra di essi il più importante è il Sile, ma vanno, comunque, ricordati per la lunghezza e la portata d'acqua anche lo Zero, il Dese e il Marzenego. Numerosissimi sono, peraltro, i corsi d'acqua minori che concorrono a formare una fitta rete idrografica che tende a modellare l'ambiente ed il paesaggio rurale.

### I. Analisi in rapporto all'ASO di appartenenza

I.1 Analisi delle quantità assegnate ai Comuni dello stesso ASO ed in particolare con i Comuni aventi analoghe caratteristiche dimensionali, morfologiche e infrastrutturali

Il dato di consumo di suolo residuo di Morgano, come si può evincere dalle tabelle sotto riportate, è ben minore rispetto alle medie di consumo di suolo residuo individuate per i comuni confinanti appartenenti e non alla ASO di riferimento.

*Raffronto con i comuni appartenenti alla stessa ASO “12 - Pianura centrale veneta” (Dati tratti dalla DGR n. 668 del 15 maggio 2018)*

COMUNE	POPOLAZIONE	AMMESSO (ha)
Borgoricco	8.749	34,34
Camisano Vicentino	11.169	3,05
Campo San Martino	5.762	3,99
Campodarsego	14.623	27,37
Campodoro	2.654	19,10
Camposampiero	12.076	34,62
Carmignano di Brenta	7.609	14,77
Dolo	15.124	19,64
Fiesso d'Artico	8.457	0,00
Fontaniva	8.077	10,70
Fossò	7.024	2,00
Gazzo	4.302	13,16





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Grantorto	4.629	4,76
Grisignano di Zocco	4.289	9,98
Grumolo delle Abbadesse	3.746	9,46
Loreggia	7.670	19,43
Massanzago	6.036	18,72
Mestrino	11.460	32,81
MORGANO	4.461	0,65
Noale	16.132	2,92
Pianiga	12.347	24,21
Piazzola sul Brenta	11.186	23,09
Piombino Dese	9.504	26,72
San Giorgio delle Pertiche	10.236	29,63
San Giorgio in Bosco	6.366	27,49
San Pietro in Gù	4.463	14,36
Santa Giustina in Colle	7.283	10,09
Santa Maria di Sala	17.560	19,64
Sant'Angelo di Piove di Sacco	7.236	19,86
Stra	7.672	19,64
Trebaseleghe	12.980	11,91
	Media	19,64*

\* Valore medio della quantità massima di consumo di suolo ASO tratto dalla tabella 1 DGR n.1911/2019

## Raffronto con i comuni limitrofi appartenenti alla stessa ASO "12 - Pianura centrale veneta"

COMUNE	CONSUMO SUOLO AMMESSO (ha)	
Loreggia	19,43	
Massanzago	18,72	
Noale	2,92	
Piombino Dese	26,72	
Trebaseleghe	11,91	
	Media	15,94

## Raffronto con i comuni confinanti appartenenti ad altre ASO

COMUNE	CONSUMO SUOLO AMMESSO (ha)	
Istrana	33,11	
Paese	20,33	
Quinto di Treviso	8,55	
Zero Branco	21,22	
	Media	20,80

L'analisi delle quantità assegnate ai Comuni della stessa ASO e non e i vari approfondimenti fatti in rapporto alla demografia ed alla localizzazione (data la vicinanza si possono associare analoghe caratteristiche morfologiche ed infrastrutturali) fanno emergere che il consumo di suolo residuo di Morgano è in linea con i dati di consumo di suolo già definiti dalla regione.

I.2 - Classe sismica





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

In base all'O.D.P.C.M. n. 3274/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", al D.C.R. 67/2003 "Classificazione sismica", all'O.P.C.M. 3519/2006 e D.G.R. 71/2008 "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", il comune di Morgano ricade in zona 2.

I.3 - Alta tensione abitativa

Il comune di Morgano, così come stabilito dalla Regione, non rientra nei comuni ad alta tensione abitativa.

I.4 - Varianti Verdi

Dall'entrata in vigore della legge è stata presentata e recepita solo una domanda di riduzione dell'edificabilità dei suoli pari a 1.595 mq. Dall'analisi di questo dato, il Comune ritiene che la valutazione della scheda A allegata alla DGR n. 1911/2019 non sia corretta in quanto, rispetto ad altre voci, si limita alla sola esistenza di una "variante verde" senza analizzare la quantità interessata rispetto al totale delle superfici edificabili previste (come fatto per altri punti della scheda). Infatti rapportando i due valori emerge che la Variante verde ha interessato solo 1,08 % della superficie territoriale prevista. Riteniamo quindi corretto valutare questa voce come negativa e quindi incrementare di 1 punto la voce "I" della scheda.

### L - De-impermeabilizzazione dei suoli e contrasto al surriscaldamento urbano

Il Comune di Morgano è dotato del Piano d'Azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) che prevede una serie di azioni, che coinvolgono sia il settore pubblico che quello privato, inerenti i seguenti campi:

- edifici (nuovi edifici e importanti lavori di ristrutturazione);
- infrastrutture comunali (edifici pubblici e illuminazione pubblica);
- trasporti urbani e mobilità (flotta comunale, il trasporto pubblico e privato);
- appalti pubblici di prodotti e servizi (utilizzo di beni e servizi conseguiti con processi di ridotto impatto ambientale);
- collaborazioni con i cittadini e privati, portatori di interesse (attività di consulenza e coinvolgimento tramite incontri pubblici);
- produzione di energia da fonte rinnovabile.

Il Comune di Morgano intende quindi promuovere le misure di riduzione delle emissioni di CO2 che incidono effettivamente sui settori maggiormente responsabili della produzione di gas climalteranti, in particolare i trasporti privati e commerciali ed il parco edilizio del settore residenziale e terziario. L'analisi delle emissioni attraverso l'IBE per gli anni 2010 e 2016 ha permesso di valutarne l'andamento nel territorio ed avere un'idea sulla tendenza in atto; le emissioni dal 2010 al 2016 si sono ridotte complessivamente del 18,2%.

La riduzione delle emissioni è stata calcolata a partire dai consumi del 2010 e permetterà nel 2030 di ridurre la produzione di emissioni a 8.655 tonnellate di CO2 (meno 3.173 tonnellate rispetto al 2016 e meno 5.793 tonnellate rispetto al 2010); tale quantità rapportata alle emissioni dell'anno di riferimento 2010 comporta una riduzione del 40,1%.

Il P.A.T. fa proprie le strategie e le azioni di mitigazione del PAESC prevedendo le seguenti direttive:

- per gli ambiti di urbanizzazione consolidata - residenziale il P.I. dovrà:
  - favorire il miglioramento funzionale del patrimonio edilizio mediante ampliamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia, anche con forme di incentivazione finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità urbana (riduzione delle isole di calore, utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi, ecc) e di efficienza energetica (isolamenti, impianti fotovoltaici, sostituzione serramenti, ecc);





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Valutazione Tecnica Regionale**

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

---

- per la viabilità il P.I. dovrà:

- prevedere la creazione di spazi per la realizzazione di attraversamenti pedonali su tutte le intersezioni, serviti da tratti di marciapiede e/o piste ciclabili, con particolare attenzione al miglioramento della fruibilità dei percorsi stessi per portatori di handicap;
- incentivare la salvaguardia e il ripristino dei percorsi su strade rurali per la movimentazione pedonale, ciclabile ed animale nel “tempo libero”, al fine di incentivare il turismo; incentivare la mobilità sostenibile prevedendo la creazione di spazi per l’installazione di colonnine per la ricarica elettrica di mezzi alimentati a batteria e per il bike sharing.

Procedura SUAP ai sensi dell’art. 12 della L.R. 14/2017 art.12 lett. d

Ad esclusivi fini ricognitivi e per valutare il rapporto tra i procedimenti in deroga oggetto di SUAP (art. 12 c.1 lett. d della L.R. n 14/2017) e i principi della legge sul consumo di suolo, si specifica che non sono pervenute istanze inerenti suddetti procedimenti, dunque il Comune di Morgano non è stato interessato, nel periodo intercorso dall’entrata in vigore della L.R. 14/2017, da procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

**Sintesi quantitativa – Scheda A DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019**

Quantità assegnata dalla Regione al PRG	0,65	ettari
Quantità recepita con variante di adeguamento approvata con DCC n. 38 del 31/07/2020	0,65	ettari
Quantità residua di Piano alla data di presentazione della domanda	0,65 <sup>1</sup>	ettari
Quantità proposta con la presente richiesta	10,47	ettari
ASO di appartenenza n. 12 Valore Medio Quantità Max Consumo di Suolo	19,64	ettari

A   Popolazione esistente alla data di presentazione della richiesta: n. 5.168 abitanti			
Movimento demografico (saldo naturale e saldo migratorio) negli ultimi 5 anni: - 41	Trend positivo	[1]	0
	Trend negativo	[0]	
Variazione percentuale famiglie ultimi 5 anni: + 1,2%	Trend positivo	[1]	1
	Trend negativo	[0]	
B <sup>2</sup>   Aree libere destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata (art. 2, comma 1, lett. e) e art. 13, comma 9, della L.R. n. 14/2017)			
Rapporto tra la quantità recepita dal Comune [mq *0,65] e le aree che sono state urbanizzate e collaudate [mq 0,00]	Superiore al	50% [1]	0
	Inferiore al	50% [0]	
C   Percentuale edifici inutilizzati rispetto al totale degli edifici			
Provincia di Belluno	Minore	5% [1]	-
	Maggiore	5% [0]	
Provincia di Padova, Treviso, Verona e Vicenza	Minore	4% [1]	1
	Maggiore	4% [0]	
Provincia di Rovigo e Venezia	Minore	3% [1]	-
	Maggiore	3% [0]	
D   Aree per servizi			
Rapporto tra le previsioni di piano e la dotazione di servizi realizzati	Maggiore del	70% [1]	1
	Minore del	70% [0]	
E   Mobilità sostenibile			
Percentuale delle aree a servizio della mobilità alternativa (ferrovia, piste ciclabili, tram, mezzi pubblici, mezzi elettrici, ecc.) rispetto alla rete stradale <sup>3</sup> tradizionale del comune	Maggiore	75% [1]	0
	Minore	75% [0]	

<sup>1</sup> Da monitoraggio comunale<sup>2</sup> Si tratta di dimostrare lo stato di attuazione delle previsioni esterne agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata individuati rispetto alla quantità assegnata<sup>3</sup> Tenuto conto delle aree di sosta, parcheggio e di rifornimento



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Valutazione Tecnica Regionale

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

<b>F   Consistenza attuale del comparto produttivo</b>			
Dinamiche ultimo decennio in termini di unità locali e addetti	Trend positivo [1] Trend negativo [0]		<b>1</b>
Flusso turistico, in termini di arrivi e presenze, e coefficiente di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria	Trend positivo [1] Trend negativo [0]		<b>1</b>
Rapporto tra il totale degli edifici produttivi esistenti e quelli inutilizzati	Minore del 10% [1] Maggiore del 10% [0]		<b>1</b>
<b>G   Situazioni emergenziali</b>			
Emergenze ambientali, sociali, sanitarie, ecc.	Si [1] No [0]		<b>1*</b>
<b>H   Fragilità e valenza ambientale del territorio comunale</b>			
Presenza di criticità ambientali e/o idrogeologiche	Si [1] No [0]		<b>1</b>
Rapporto tra superficie territoriale e superfici ambiti naturalistici	Minore del 75% [1] Maggiore del 75% [0]		<b>1</b>
<b>I   Rapporto delle previsioni di potenziale consumo di suolo con l'ASO di appartenenza</b>			
Rapporto tra il dato medio ASO di appartenenza (DGR n. 668/18) e quantità nuova di consumo di suolo proposta	Minore del 50% [1] Maggiore del 50% [0]		<b>0</b>
Classe sismica <sup>§</sup>	Zona 2(1) [0] Zona 3(2) [0,5] Zona 4(3) [1]		<b>0*</b>
Alta tensione abitativa	Si [1] No [0]		<b>0</b>
Varianti Verdi   quantità aggiornata   mq	Si [0] No [1]		<b>1*</b>
<b>Punteggio complessivo</b>			<b>10***</b>
<b>L   De-impermeabilizzazione dei suoli e di contrasto delle c.d. "isole di calore"</b>			
Strumento è dotato di una disciplina che incentiva azioni di de-impermeabilizzazione dei suoli e di contrasto delle c.d. "isole di calore"	<b>SI</b>		
<i>Impiego di "superfici permeabili", per le aree scoperte quali fondi naturali e grigliati inerbiti o comunque materiali porosi; incentivo verso l'uso di "coperture verdi"; recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, vasche, bacini; incremento delle superfici verdi urbane e delle alberature stradali; riuso sostenibile delle aree e degli edifici dismessi o dei siti inquinati; presenza di stazioni di ricarica per auto elettriche</i>	<i>Fino ad un massimo di + 10% della Superficie consumabile risultante e in ogni caso non superiore alla quantità di Superficie consumabile richiesta</i>		

<sup>§</sup> Il territorio regionale veneto, già interamente classificato sismico nelle zone 4, 3 e 2, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nelle zone 3, 2 e 1. Quindi la graduazione per determinare il punteggio è da ritenersi aggiornata con la nuova classificazione di cui alla DGR n. 244 del 9 marzo 2021





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Valutazione Tecnica Regionale**

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

**CONSIDERAZIONI E CORRETTIVI**

La documentazione presentata risulta sostanzialmente coerente in riferimento ai requisiti richiesti dalla DGR n.1911/2019, anche considerato che i 10,47 ettari proposti sono al lordo della pochissima quantità residua del PRG (0,65 ettari).

I punteggi della scheda proposta che non risultano rispondere ai requisiti della DGR n.1911/2019 o per i quali risulti indispensabile una ridefinizione, sono quelli attribuiti a:

- (\*) Lettera G) “Situazioni emergenziali”. La condizione contemplata alla lettera G dell’Allegato A alla DGR n. 1911/2019 prende atto dei territori caratterizzati dalla presenza di situazioni emergenziali di carattere ambientale, sociale, sanitarie, ecc. la cui attribuzione del punteggio è riferibile a situazioni tali da rendere fortemente giustificata l’assegnazione percentuale del suolo consumabile. Le criticità evidenziate nella relazione riguardano fattispecie ordinarie della pianificazione comunale che possono riscontrarsi in buona parte dei comuni del Veneto e si riferiscono ad aspetti che per la loro natura e particolarità non possono ritenersi di eccezionalità tale da giustificare il punteggio 1, che pertanto non può essere confermato.
- (\*\*) Lettera I) “Rapporto delle previsioni di potenziale consumo di suolo con l’ASO di appartenenza” e in particolare alla “Classe sismica”. Il dato riportato in relazione relativo alla classificazione sismica del Comune di Morgano risulta completamente aggiornato. Il territorio regionale veneto, già interamente classificato sismico nelle zone 4, 3 e 2, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nelle zone 3, 2 e 1. Quindi la graduazione per determinare il punteggio è da ritenersi aggiornata con la nuova classificazione di cui alla DGR n. 244 del 9 marzo 2021. In particolare il comune di Morgano, con tale provvedimento, è passato dalla zona sismica 3 alla zona sismica 2 con deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 9 marzo 2021. Si ritiene che pertanto il punteggio corretto da attribuire sia 0,5, anziché 0.
- (\*\*\*) Lettera I) “Rapporto delle previsioni di potenziale consumo di suolo con l’ASO di appartenenza” e in particolare con il dato relativo alla presenza di “Varianti Verdi”. Nel Comune di Morgano è stato utilizzato lo strumento delle c.d. Varianti Verdi in una sola occasione e, come evidenziato nella relazione, in modesta entità (1.595 mq) rispetto alla consistenza generale delle aree. Anche se di modesta entità il punteggio 1 oggettivamente non può pertanto essere confermato.

Il punteggio complessivo (\*\*\*) risulta pertanto ridotto a 8,5.

In riferimento al punto L) della relazione (Allegato A DGR n. 1911/2019), gli assetti disciplinari esposti si possono ritenere, considerato il contesto, sufficienti ai fini delle azioni di de-impermeabilizzazione dei suoli e di contrasto delle c.d. “isole di calore”.

La verifica della Quantità di suolo assegnabile ( $Q_{max}$ ) sarà quindi la seguente:

Comune con Superficie consumabile proposta pari a 10,47 ettari, punteggio di scheda di 8,5 punti e disciplina a favore della de-impermeabilizzazione e contrasto alle isole di calore:





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Valutazione Tecnica Regionale**

articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Punteggio Complessivo

$$\frac{\quad}{16} \times \text{Superficie consumabile richiesta} = Q_{\max} + 10\%$$

16

$$8,5/16 \times 10,47 = 5,56 \text{ ettari} + 10\% = Q_{\max} 6,12 \text{ ettari}$$

Considerato che la superficie consumabile proposta è comprensiva della quantità residua del PRG vigente, indicata dalla DGR n. 668/2018 a 0,65 ettari, la quantità effettiva che influisce sulla riserva regionale è di 5,47 ettari (6,12 – 0,65).

Il saldo della quantità residua di riserva regionale di cui alla DGR n. 668/2018 è pertanto la seguente: 8.364,09 ettari – 5,47 ettari = 8.358,62 ettari.

Vista la documentazione trasmessa rispondente alle necessarie analisi e considerazioni minime, si ritiene tuttavia di precisare che, in sede istruttoria, si è rilevata la differente perimetrazione degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) di cui al comma 9 dell'art. 13 della L.R. 14/2017 individuati nella variante di adeguamento al PRG rispetto a quelli individuati con il PAT adottato. Quest'ultimo infatti ricomprende all'interno degli AUC ampi brani di territorio che non sembrano rispondere ai requisiti previsti dalla L.R. 14/2017, anche in riferimento alle ulteriori specificazioni operate con la DGR n. 668/2018. In sede di approvazione definitiva si propone di conformare l'elaborato 5 del PAT in coerenza con la variante di adeguamento approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 31 luglio 2020 e con i predetti criteri.

Si richiamano infine i principi generali di sostenibilità, di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico e di lotta ai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda la tutela della risorsa suolo si ricorda di contemplare l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". In attuazione delle finalità di cui al citato comma 1, lettera d), il Comune, in sede di PI, verifica le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, dando atto degli esiti di tale verifica nella relazione programmatica di cui al comma 5, lettera a) dell'art.17 della citata L.R. 11/2004.

L'amministrazione comunale e la Provincia di Treviso sono state invitate con nota del 23 settembre 2022 prot. 438785 ed hanno partecipato alla seduta del Tavolo tecnico del 29 settembre 2022.

Tenuto conto delle posizioni espresse nel Tavolo tecnico dai rappresentanti delle strutture regionali di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

**IL DIRETTORE INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE**

Vista la documentazione trasmessa rispondente alle necessarie analisi e considerazioni minime;





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Valutazione Tecnica Regionale**  
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

---

Visti i principi generali per la tutela della risorsa suolo;  
Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i;  
Vista la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14;  
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1911 del 17 dicembre 2019;

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'assegnazione della quantità di suolo consumabile pari a **6,12 ettari** per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Morgano (TV), adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 20 ottobre 2021, con le suddette precisazioni e correttivi.

IL DIRETTORE  
SALVINA SIST

SIST  
SALVINA  
03.10.2022  
13:51:37  
GMT+01:00

